

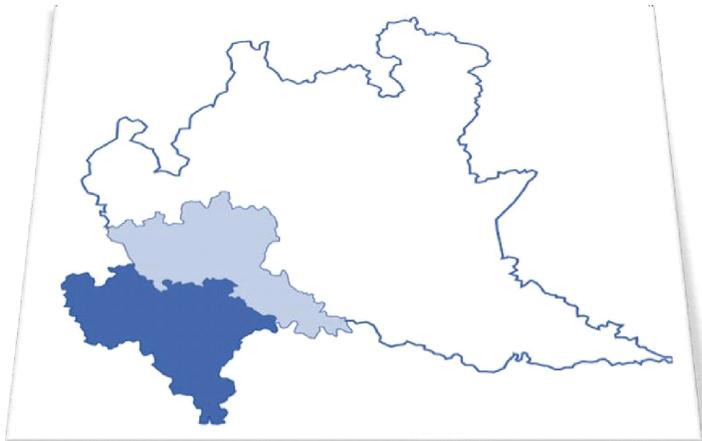


ASSOLOMBARDA

25 giugno 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 –
pavia@assolombarda.it Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax
0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

Dottorato sui mutamenti climatici il primo in Italia è allo Iuss di Pavia p13

Verranno formati tecnici di una classe dirigente più attenta all'ambiente. Sul piatto 8 milioni di euro dal ministero

Dottorato sui mutamenti climatici il primo in Italia è allo Iuss di Pavia

L'OPPORTUNITÀ

Sandro Barberis / PAVIA

Nasce a Pavia il primo dottorato italiano per formare la classe dirigente che dovrà lavorare per un futuro più sostenibile per l'ambiente. Un percorso triennale di studi specialistici affidato all'Istituto Universitario di Studi Superiori Pavia (Iuss). L'ente pavese infatti è a capo del primo dottorato in Italia che avrà come temi portanti "sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici": saranno coinvolte 30 università in tutta Italia (compresa



RICCARDO PIETRABISSA
PROFESSORE DI INGEGNERIA
E DAL 2019 RETTORE DELLO IUSS



Nasce a Pavia il primo dottorato italiano per formare la classe dirigente che dovrà lavorare per un futuro più sostenibile per l'ambiente. Un percorso triennale di studi specialistici affidato all'Istituto Universitario di Studi Superiori Pavia (Iuss). L'ente pavese infatti è a capo del primo dottorato in Italia che avrà come temi portanti "sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici": saranno coinvolte 30 università in tutta Italia (compresa quella di Pavia), con 105 borse di studio divise tra i vari atenei e 6 macroaree di studio e ricerca. Un investimento da 8 milioni di euro: fondi stanziati dal ministero dell'Università e della ricerca, ma anche dagli atenei coinvolti. I corsi saranno in inglese, inizieranno a novembre 2021 e dureranno 3 anni. Le domande per aderire, tramite la piattaforma web del sito dello Iuss, dovranno essere presentate entro il 22 luglio. Per poter ambire al dottorato bisogna essere già laureati. I curricula poi verranno scremati entro i primi di agosto, successivamente a settembre i potenziali candidati idonei verranno convocati per un colloquio. Terminata questa procedura verranno selezionati i 105 ammessi. I corsi inizieranno il 1° novembre. cosa si studierà L'area di studio e ricerca saranno 6, lo Iuss di Pavia ha stretto 30 convenzioni con altrettante università italiane tra cui Pavia

puntando sulle specificità di ciascun ateneo. Le aree sono: sistema terra e ambiente, rischi ed impatti socio economici, tecnologia e territorio, teorie-istituzioni e culture, agricoltura e foreste, salute ed ecosistemi. «Il dottorato vuole preparare le generazioni future a ridisegnare una società resiliente, in grado di affrontare e gestire al meglio il problema del cambiamento climatico, e a ripensare i processi di sviluppo sostenibile, non più esclusivamente misurati in termini di mera crescita economica - spiegano dallo Iuss -. Centrale al percorso è lo studio della complessità determinata dalle interrelazioni tra progresso tecnologico, disponibilità di risorse naturali, migrazioni, diritti, benessere e qualità della vita della generazione presente e di quelle future, cambiamento climatico, specificità territoriali, accessibilità all'acqua e al cibo. L'obiettivo principale è offrire ai dottorandi un percorso di formazione di alto livello, realizzato coordinando ed integrando fra loro competenze ed eccellenze delle diverse aree disciplinari degli istituti universitari coinvolti. I dottorandi avranno la possibilità di affrontare i problemi legati alla realizzazione al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite».l'Orgoglio del rettoreIl progetto coordinato dallo Iuss fa il paio con un altro ambizioso dottorato coordinato da università di Pavia e Cnr relativo all'intelligenza artificiale. Progetti annunciati ieri dal coordinamento del sistema universitario italiano e dal ministero «percorsi di studi volti a superare la frammentazione mettendo a sistema le risorse delle università e degli enti di ricerca, per formare una generazione di dottori di ricerca in grado di guidare la transizione digitale ed ecologica del Paese» spiegano le università coinvolte e il ministero.Il ruolo di coordinamento per il dottorato sullo sviluppo sostenibile affidato allo Iuss di Pavia è una stella al merito dell'istituto superiore con sede nel Broletto di piazza Vittoria Pavia.«Le scelte di oggi determinano le conseguenze sul futuro dei nostri figli e nipoti ed è ormai evidente che solo con l'integrazione di competenze si possono affrontare le nuove sfide del progresso - spiega il rettore dello Iuss di Pavia, Riccardo Pietrabissa -. Il nuovo dottorato offre un'occasione per sperimentare, su larga scala nazionale, la formazione di una nuova classe dirigente che avrà una visione ampia sulle opportunità e sui rischi del progresso. Dall'ambiente alla società, dalla tecnologia all' economia, dal territorio alla salute, così si preparano i nuovi dottori di ricerca in sviluppo sostenibile e cambiamento climatico, pronti non solo a cambiare il proprio stile di vita, ma anche a essere promotori della costruzione di un futuro più ecologico».

**Ex Arsenale, entro l'anno
la fine della bonifica
poi il progetto di recupero p14**

L'AREA DISMESSA

Ex Arsenale, entro l'anno la fine della bonifica poi il progetto di recupero

Il sindaco Fracassi:
«Questa area è un patrimonio
che intendiamo valorizzare
Bisogna però capire
le intenzioni del Demanio»

DAVIA

cessario imprimere un'accelerazione sull'iter che dovrebbe portare al recupero e alla rinascita di questi 140mila metri quadri, dismessi nel 2010, anno della chiusura dello stabilimento del Genio militare. Un'area di pregio

la città un'area strategica. A settembre verrà presentato l'esito delle analisi sui rischi complessivi della zona, in modo da capire le porzioni a rischio esondazione, vista la vicinanza al fiume, poi si procederà con il masterplan che

Si dovrebbe concludere a fine anno la bonifica dei terreni dell'ex Arsenale, mentre a settembre è prevista la consegna dello studio sulle porzioni di area a rischio esondazione, fondamentale per poi procedere con il masterplan. È questo, in estrema sintesi, quanto emerso dal tavolo tecnico che si è svolto tra Agenzia del demanio, proprietaria dell'area, Comune, Provincia, Soprintendenza, Mibact. E proprio dal Ministero dei beni e delle attività culturali sono arrivate rassicurazioni sull'avanzamento del progetto che prevede di realizzare, nella parte ovest dell'area dismessa di via Riviera, un polo archivistico che accolga i documenti di Regione Lombardia e Ministero. Per il sindaco Fabrizio Fracassi è necessario imprimere un'accelerazione sull'iter che dovrebbe portare al recupero e alla rinascita di questi 140mila metri quadri, dismessi nel 2010, anno della chiusura dello stabilimento del Genio militare. Un'area di pregio, nella zona sud di Pavia, immersa in quel polmone verde che è il parco del Ticino. «un patrimonio da salvaguardare» «Un patrimonio che la città intende salvaguardare e valorizzare - spiega il sindaco -. Per questo ho chiesto di presentare, al prossimo incontro, lo stato esatto della situazione, la tempistica, le zone già bonificate e ancora da risanare, quelle interessate da eventuali manifestazioni d'interesse. Perché, per pianificare il futuro di questa importante zona della città, è fondamentale capire le intenzioni del Demanio». E auspica tempi più stretti sull'iter di recupero dell'area dismessa anche l'assessore all'Urbanistica Massimiliano Koch: «Si spera

che si arrivi a una progettazione definitiva il prima possibile per restituire alla città un'area strategica. A settembre verrà presentato l'esito delle analisi sui rischi complessivi della zona, in modo da capire le porzioni a rischio esondazione, vista la vicinanza al fiume, poi si procederà con il masterplan che consentirà di disegnare lo scenario definitivo dell'ex Arsenale». Dovrebbe ripartire a breve anche la bonifica, interrottasi per problemi della ditta. Il Demanio ha già provveduto a pubblicare il bando per individuare una nuova impresa che si occuperà di terminare il risanamento nella parte sud-est dell'area dove erano stati scoperti fusti contenenti oli e grassi. L'Agenzia, un paio di anni fa, aveva terminato la rimozione delle coperture di amianto per poi concentrarsi sul risanamento dei terreni. Ed è durante queste operazioni che erano stati ritrovati, non molto distante dalle ex tettoie, dove un tempo sorgeva l'officina, bidoni contenenti oli e morchie, interrati a due metri e mezzo di profondità in zona esondabile.

«Clir, dubbi su gestione e lavoro»

I sindacati chiamano la prefettura p26

PARONA

«Clir, dubbi su gestione e lavoro» I sindacati chiamano la prefettura

Chiesto un incontro anche con i Comuni sul caso delle fatture mai saldate per oltre un milione di euro

PARONA

I sindacati scrivono e chiedono l'intervento della prefettura sulla questione Clir. Non è la prima lettera che mandano in questi mesi, sia prima che dopo la decisione dei sindaci di mettere in liquidazione la società lomellina, che ha accumulato 6 milioni di debiti. Questa volta si chiede però una precisa presa di posizione da parte del presidente pro tempore che è entrato in carica lunedì mattina Antonello Galiani, ma anche da parte dei sindaci della Lomellina.

LASVOLTA



no rifiutato. Vogliamo sapere se si portano i libri in tribunale. Vogliamo avere chiarezza. C'è un servizio che potrebbe non essere svolto». Sono tutti e domande che sono sul tavolo e che circolano tra tutti i dipendenti, che si interrogano anche sull'arrivo del prossimo stipendio. La soluzione Galiani è quella dell'emissione delle fatture, non ancora effettuata, di questi primi mesi del 2021, è della richiesta ai comuni soci di pagare gli insoluti del 2020. Si tratta di un "tesoretto" di oltre un milione di euro, che diventa una boccata d'aria necessaria, dal momento che le banche hanno bloccato i fidi e gli

I sindacati scrivono e chiedono l'intervento della prefettura sulla questione Clir. Non è la prima lettera che mandano in questi mesi, sia prima che dopo la decisione dei sindaci di mettere in liquidazione la società lomellina, che ha accumulato 6 milioni di debiti. Questa volta si chiede però una precisa presa di posizione da parte del presidente pro tempore che è entrato in carica lunedì mattina Antonello Galiani, ma anche da parte dei sindaci della Lomellina. La svolta è stato il consiglio di amministrazione a nominare Galiani, che ha già ipotizzato il ricorso al concordato

in continuità per garantire dipendenti e fornitori. Si tratta di uno strumento legale che consente alla società di sopravvivere, previa presentazione di un piano di rientro. Ma una decisione simile di fatto sconfessa quando votato dall'assemblea dei sindaci, che aveva deciso la messa in liquidazione la società che a oggi si occupa della raccolta rifiuti per 19 comuni lomellini (fino all'anno scorso erano 39). I dubbi sul campo sono però tanti e riguardano i dipendenti che ormai sono in fuga. Dei 53 dell'anno scorso ne sono rimasti poco più di 30. Fino alla scorsa settimana erano 39. «Per noi l'azienda è in liquidazione. - dice il sindacalista della Cisl Gaetano Di Capua - Ma vogliamo capire come si è arrivati a un nuovo presidente. Per questo scriviamo in prefettura e vogliamo incontrare i Comuni. L'unica cosa che possiamo fare è sollecitare un incontro per chiedere davanti allo stato cedendo. Vogliamo sapere perchè i tre liquidatori, che erano stati nominati hanno rifiutato. Vogliamo sapere se si portano i libri in tribunale. Vogliamo avere chiarezza. C'è un servizio che potrebbe non essere svolto». Sono tutti e domande che sono sul tavolo e che circolano tra tutti i dipendenti, che si interrogano anche sull'arrivo del prossimo stipendio. La soluzione Galiani è quella dell'emissione delle fatture, non ancora effettuata, di questi primi mesi del 2021, è della richiesta ai comuni soci di pagare gli insoluti del 2020. Si tratta di un "tesoretto" di oltre un milione di euro, che diventa una boccata d'aria necessaria, dal momento che le banche hanno bloccato i fidi e gli anticipi delle fatture, che rappresentavano la liquidità che consentiva all'ente di proseguire. «Chiediamo - dice Riccardo Panella della Cgil - di avere una precisa presa di posizione da parte delle amministrazioni comunali che sono ancora socie del Clir e con le quali non abbiamo ancora avuto dei contatti in questi mesi.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

